

Un esercito di terracotta al British Museum



Scritto da Claudia Colia

15 Set, 2007 at 12:00 AM



A volte, il rinvenimento di importanti tesori archeologici avviene in modo del tutto fortuito, il che rende la scoperta ancora più sensazionale.

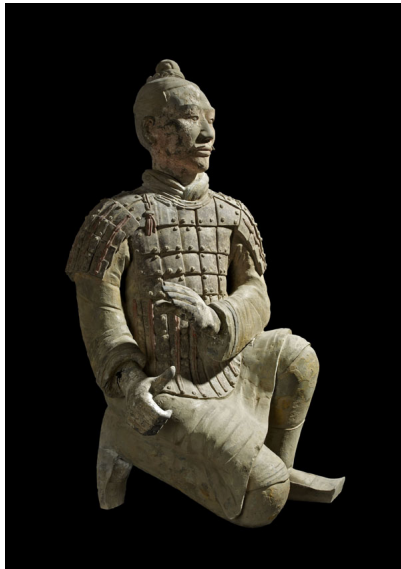
Nel 1974, alcuni contadini cinesi, intenti a scavare un pozzo nella zona orientale del monte Lishan, videro emergere dalla terra alcune teste di terracotta. Gli scavi archeologici, condotti successivamente, svelarono l'esistenza di un esercito di statue di argilla, 8000 tra soldati, arcieri, aurighe, cavalli, funzionari, acrobati, tutti a grandezza naturale, e ognuno con ornamenti, distinzione di rango e tratti del viso, unici e distinti, tanto da far pensare a ritratti di personaggi effettivamente esistenti.

Per duemila anni, l'esercito di terracotta ha protetto la tomba del primo imperatore **Qin Shi Huang**, e, nonostante il lavoro meticoloso e paziente di queste ultime tre decadi, molti misteri restano ancora da svelare. Qin Shi Huang fu l'artefice della creazione ed unificazione dello stato cinese nel terzo secolo a.C. Tra il 246 e il 221 a.C, associando le sue doti strategiche ad azioni militari di successo, condotte grazie all'esistenza di un esercito forte e numeroso, egli seppe creare un impero che avrebbe resistito nei secoli a venire. Con l'aiuto del primo ministro **Li Si**, l'imperatore attuò anche una serie di riforme importanti, tra cui l'abolizione del feudalesimo e la riorganizzazione del sistema economico-amministrativo, con la conseguente unificazione delle unità di misura, della moneta e persino della scrittura.

Alla sua morte, nel 210 a.C., **Qin Shi Huang** fu sepolto in un mausoleo, che gli archeologi cinesi hanno localizzato, ma non ancora iniziato a scavare, e che potrebbe celare favolosi tesori. Non è la prima volta che una rappresentanza dei guerrieri di terracotta abbandona il territorio cinese per essere esposta altrove. Tuttavia, la mostra al British Museum costituisce un'occasione unica non solo per ammirare il più alto numero di guerrieri di terracotta mai esposto al di fuori dei confini cinesi, ma anche un cospicuo numero di oggetti, circa cento venti, provenienti dal complesso tombale di *Xi'an*, che concorrono a gettare piena luce sia sulla carismatica figura del



potente imperatore che sull'eredità significativa del suo operato.



La mostra al museo britannico si inserisce in un programma quinquennale di scambi con il governo cinese, per permettere al grande pubblico da un lato, di venire a contatto con l'arte e la storia di altre culture, non rappresentate nelle collezioni cinesi o europee, dall'altro di instaurare una conversazione globale, a cui possa prendere parte un numero crescente di studiosi e cittadini.

Organizzata nella suggestiva sala di lettura, i cui spazi sono stati temporaneamente convertiti da un'equipe di *designers* per enfatizzare la portata drammatica ed espressiva dei contenuti espositivi, la mostra mira dunque a contestualizzare le opere da un punto di vista storico-archeologico, tenendo conto degli scavi e degli studi più recenti.

E' stato accertato, infatti, che le celebri statue di terracotta furono realizzate seguendo una sorta di produzione in serie, in laboratori locali, inizialmente preposti alla fabbricazione di tegole e condutture. L'esercito venne creato seguendo un metodo simile, mediante tubi di argilla modellati a formare parti separate del corpo, recanti dei bolli di garanzia e assemblate solo a cottura ultimata. Ai primi soldati scoperti negli anni Settanta, si sono via via aggiunti burocrati, stallieri, acrobati, e, nel 2001, dei musicisti seduti, attorniti da meravigliosi uccelli di bronzo, a grandezza naturale. Quello che più sorprende è l'estrema varietà di lineamenti ed espressioni facciali, un vero e proprio ritratto di un impero costituito da popolazioni diverse, unite da un solo ideale.

Sebbene i colori, le armi ed alcuni elementi decorativi non abbiano resistito alla prova del tempo, l'esistenza stessa dell'armata di Xi'an testimonia, a distanza di due millenni, l'enorme potere del Primo Imperatore e le strabilianti capacità tecniche e inventive dei suoi sudditi.



Didascalie delle figure

(Fig. 1) *Generale armato*, terracotta, dinastia Qin, (221-206 a.C.). Opera conservata al Museo dell'esercito dei guerrieri di terracotta di Qin Shihuang, Lintong, Cina. Foto British Museum.

(Fig.2) *Soldato armato*, terracotta, dinastia Qin, (221-206 a.C.). Opera conservata al

Museo dell'esercito dei guerrieri di terracotta di Qin Shihuang, Lintong, Cina. Foto British Museum.

(Fig.3) *Arciere accovacciato*, terracotta, dinastia Qin, (221-206 a.C.). Opera conservata al Museo dell'esercito dei guerrieri di terracotta di Qin Shihuang, Lintong, Cina. Foto British Museum.

(Fig.4) *Gru*, bronzo, dinastia Qin, (221-206 a.C.). Opera conservata al Museo dell'esercito dei guerrieri di terracotta di Qin Shihuang, Lintong, Cina. Foto British Museum.

Bibliografia

Roberto Ciarla (a cura di), *L'armata eterna: l'esercito di terracotta del primo imperatore cinese*, White Star, Vercelli 2005;

Frances Wood, *The First Emperor of China*, Profile, London 2007.

Sitografia

[Unesco, Mausoleum of the First Qin Emperor](#)

[Araldo de Luca, fotografo di opere d'arte. Cina. L'esercito di terracotta del primo imperatore cinese](#)

Scheda tecnica

The First Emperor: China's Terracotta Army. The British Museum, Great Russell Street, WC1B 3DG - Londra. Orari: tutti i giorni, dalle 10.00 alle 17.30, apertura prolungata, dal giovedì al sabato, fino alle 20.30. Ingresso: intero £ 12.00, ridotto £ 10.00. Prenotazioni: +44.(0)20.7323 8181. Catalogo: disponibile in mostra (a cura di Jane Portal. Sito web: www.thebritishmuseum.ac.uk. Fino al 6 aprile 2008.

[Chiudi finestra](#)